

## Aiuti per i bambini profughi in Ruanda

Nel campo profughi di Mahama vivono molti bimbi lontani da casa. Con l'aiuto della «Settimana delle stelle», l'UNICEF mira a formare operatori sociali e a creare zone a misura di bambino. I piccoli profughi hanno bisogno di spazi e di sostegno psicologico per elaborare il trauma e ritrovare una parvenza di infanzia. Il progetto è inoltre volto a sostenere i ricongiungimenti familiari e l'integrazione delle famiglie profughe nella società ruandese



© UNICEF/UN0302619/Mugabe

Era dalla Seconda guerra mondiale che non si registrava un numero così alto di conflitti e di persone in fuga. Nel 2015, 28 milioni di bambini sono fuggiti dalla guerra, molti di loro provengono dalla Siria, dall'Afghanistan, dallo Yemen o dal Sud Sudan, ma anche da paesi in cui le violenze vengono perpetrate lontano dai riflettori dell'opinione pubblica. Si tratta di catastrofi dimenticate, come quella che dal 2015 scuote il Burundi.

Il paese è colpito da un conflitto politico iniziato nell'allora capitale Bujumbura e diffusosi poi anche nelle regioni rurali. Molte persone temono le persecuzioni del Presidente Pierre Nkurunziza, senza contare le già difficilissime condizioni di vita: il 74 per cento degli abitanti è costretto a vivere con meno di due dollari al giorno, oltre la metà delle famiglie non ha abbastanza da

mangiare. Dal 2015, il conflitto latente e la fame hanno costretto oltre 400 000 persone, più della metà bambini, alla fuga nei paesi limitrofi, Tanzania, Uganda e Ruanda. In quest'ultimo Stato, oggi vivono 68 000 profughi burundesi, la maggior parte dei quali – circa 59 000 – nel campo di Mahama.

### Mahama, una fragile tregua

Dall'inizio del conflitto, quasi 35 000 bambini hanno trovato rifugio nel campo profughi di Mahama. Molti di loro ci vivono ormai da anni. Ogni bambino porta con sé la sua storia legata alla fuga – molti infatti hanno vissuto direttamente le violenze e sono ora traumatizzati – ma tutti si sono lasciati alle spalle casa, amici e parenti nella speranza di una vita migliore.

Dal 1946, l'UNICEF opera per il bene dei bambini, affinché essi possano crescere sani, frequentare la scuola e siano protetti da violenze e abusi.

A tal fine, l'UNICEF è attivo in 190 nazioni, e in Svizzera e nel Liechtenstein raccoglie donazioni e vende cartoline.

«Settimana delle stelle» 2019  
Dal 18 al 24 novembre



I bambini aiutano i bambini. Ogni anno, durante la settimana che precede la prima domenica dell'Avvento, l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein e il settimanale «Schweizer Familie» invitano a organizzare una grande colletta. I bambini si possono sbizzarrire e le migliori iniziative vengono premiate in occasione del Gran Galà della «Settimana delle stelle» che si tiene in primavera.

Maggiori informazioni al sito  
[www.settimanadellestelle.ch](http://www.settimanadellestelle.ch)

# NOTA INFORMATIVA

950 piccoli profughi hanno perso la loro famiglia o sono stati spinti a fuggire dai genitori e si trovano ora soli nel campo di Mahama. In collaborazione con altre organizzazioni onusiane come l'UNHCR, il PAM e l'OMS, l'UNICEF si occupa di fornire alle famiglie nel campo alloggi, acqua, cibo, protezione, accesso ai centri sanitari temporanei e alle scuole.

I mezzi, tuttavia, scarseggiano. Per una catastrofe umanitaria come quella dei profughi in Ruanda, non ci sono abbastanza fondi a disposizione, se non per coprire lo stretto necessario. Per questa ragione, il campo offre una fragile tregua ai bambini: a causa della carenza di cibo, sono costretti a lavorare per contribuire alle entrate della famiglia. Le condizioni nel campo inoltre li costringono a vivere stipati in alloggi temporanei o tende, spalla a spalla con estranei. Le scuole ci sono, ma sono sovraffollate. Insomma, non c'è posto per vivere un'infanzia degna di questo nome.

## L'aiuto della «Settimana delle stelle» 2019

Grazie ai fondi della «Settimana delle stelle» 2019, l'UNICEF potrà garantire la protezione dei bambini profughi burundesi in Ruanda, allestire zone a misura di bambino nel campo di Mahama, e formare operatori sociali statali e volontari nell'assistenza ai bimbi profughi. L'obiettivo è di aiutarli nel campo, ma anche di favorirne l'integrazione nel sistema di protezione dei minori ruandese.

## Gioco e svago per elaborare il trauma

L'UNICEF mira a migliorare e ampliare le zone a misura di bambino nel campo di Mahama. Si tratta di spazi in cui i piccoli possono giocare, disegnare, ridere ed elaborare così il trauma della fuga. Spesso, sono anche il primo luogo in cui gli operatori sociali possono entrare in contatto con i bambini e adottare misure urgenti, ad esempio sostegno psicologico o sanitario in caso di malnutrizione.

## Un tetto per tutti

Nel campo di Mahama vivono circa 950 minori non accompagnati. L'UNICEF fa tutto quanto in suo potere per ricongiungerli con le loro famiglie e, qualora non sia possibile, si impegna per affidarli a persone che si occupino di loro.

## Inshuti Z'Umuryango, gli amici delle famiglie

30 000 operatori sociali, chiamati Inshuti Z'Umuryango, si occupano della protezione dell'infanzia in tutto il Ruanda. L'UNICEF svilupperà un nuovo programma di formazione affinché siano in grado di riconoscere le necessità dei bambini profughi e di adottare misure adeguate.

## Integrazione a livello statale

L'UNICEF lavora in stretta collaborazione con il governo per integrare i bambini profughi burundesi nel sistema di protezione dell'infanzia ruandese perché i loro diritti siano riconosciuti e rispettati.

Stato: giugno 2019



## Burundi

Capitale: Gitega  
Abitanti: 11,5 milioni, il 45% bambini  
Superficie: 27 834 km<sup>2</sup>  
Lingue: kirundi, francese, inglese

Povertà: il 74% degli abitanti vive con meno di due dollari al giorno  
Denutrizione: il 60% dei bambini soffre di denutrizione  
Mortalità infantile: 57 decessi ogni mille nascite

## Ruanda

Capitale: Kigali  
Abitanti: 12,9 milioni, il 40% bambini  
Superficie: 26 338 km<sup>2</sup>  
Lingue: kinyarwanda, francese, inglese, swahili

Povertà: il 38% degli abitanti vive



## Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein

Pfingstweidstrasse 10  
8005 Zurigo  
Telefono +41 (0)44 317 22 66  
info@unicef.ch  
www.unicef.ch  
www.facebook.com/unicef.ch  
Conto postale donazioni: 80-7211-9